



ANNO SCOLASTICO 2016-2019



Centro dell'infanzia San Lorenzo " Carlo Liviero"
Via XVI Marzo,14 - 3502 Albignasego
Tel/ fax 049/8626875
E-mail CHIESA27@chiesasanlorenzo.191.it

INDICE

Indice	pag.1
Premessa	pag. 2
1. Storia	pag. 3
2. Identità	pag. 4
3. Mission della scuola	pag. 6
4. Il territorio	pag. 8
5. La situazione demografica	pag.9
6. Organizzazione	pag.9
7. Giornata tipo	pag.12
8. Tempo scuola	pag.13
9. Organigramma e risorse umane	pag.14
10. Servizi	pag.16
11. Linee guida dei percorsi educativo-didattici	pag. 17
12. Progetto potenziamento	pag.23
13. Progetto continuità	pag.27
14. Progetto sicurezza	pag.27
15. Organi collegiali	pag.28
16. Inclusione scolastica	pag. 30
17. Formazione e autovalutazione	pag.30
18. interventi di miglioramento	pag. 31
19. Formazione personale	pag.32

Premessa

Il **P.T.O.F.** o Piano Triennale dell'Offerta Formativa è lo strumento progettuale attraverso cui la Scuola definisce la propria intenzionalità educativa, ne delinea i principi fondamentali e le attività educative costituendo la carta d'identità della Scuola.

Si chiama **PTOF**.

PIANO perché esprime in scelte organizzative e progettuali l'indirizzo pedagogico-didattico descritto nel P.E.I.

TRIENNALE perché ha validità per tre anni dall'a.s. 2016/17 al 2018/19

OFFERTA perché in esso viene definita l'offerta formativa della scuola.

FORMATIVA perché l'obiettivo è la formazione del bambino e dell'insegnante.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla scuola dell'infanzia San Lorenzo-Carlo Liviero è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del sistema nazionale e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti, è coerente con le finalità e gli obiettivi educativi generali della Scuola dell'Infanzia così come è concepita a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Contiene infatti, tutte le scelte curriculari ed extracurriculari, i servizi offerti, le scelte organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse e di valutazione degli interventi ispirati ai documenti del Magistero della Chiesa e al Carisma educativo del Beato Carlo Liviero, Fondatore della Congregazione delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore

E' elaborato dal collegio docenti, approvato il 8 settembre 2016 e pubblicato nel sito web per essere conosciuto dalle famiglie.

STORIA

La Scuola dell'infanzia "Carlo Liviero", fatta costruire dalla Parrocchia di San Lorenzo, è la settima sede scolastica gestita da un Ente privato nel Comune di Albignasego.

Questa vi si inserisce arricchendolo di una struttura pubblica che va ad aggiungersi alle altre sei Scuole Materne paritarie presenti nel territorio, all'Asilo Nido comunale e agli altri Istituti statali costituiti dai sette plessi delle scuole primarie Elementari e dalle due sedi di Scuola Secondaria di primo grado.

La prima pietra della nuova Scuola è stata posata il 16 giugno 1998.

La costruzione, iniziata durante l'anno Giubilare 2000, era già pronta ad accogliere i primi bambini nel settembre del 2001.

L'inaugurazione della Scuola è avvenuta il 17 novembre 2001, alla presenza delle Autorità locali e delle numerose famiglie di San Lorenzo. Il Vescovo di Padova, Sua Ecc. Mons. Antonio Mattiazzo, al termine di una semplice ma festosa liturgia ha impartito la benedizione alla nuova struttura, ai tanti bambini e a quanti collaboreranno alla formazione e all'educazione dei fanciulli.

La comunità educativa è formata da tre religiose appartenenti alla Congregazione delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore, alle quali è affidata la responsabilità della direzione, da dieci insegnanti laiche, da una cuoca e da tre persone addette alla cura degli ambienti.

La scuola è intitolata al Vescovo Carlo Liviero, fondatore della Congregazione delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore, vescovo attento ai poveri e ai piccoli, a favore dei quali attivò diverse iniziative a carattere formativo e caritativo. Queste trovano continuità ancora oggi

nell'opera che le Piccole Ancelle svolgono in Italia, Svizzera, Africa, Albania, Ecuador e Uganda.

La Scuola dell'Infanzia, sin dalla sua progettazione, è stata pensata per agevolare quelle famiglie dove entrambi i genitori lavorano a tempo pieno e dove l'ausilio di persone esterne, molte volte, è gravoso economicamente e per certi casi impossibile. Per questo è offerto anche un orario ampliato, che permette di accogliere i bambini fin dalle ore 7,30 del mattino e per coloro che ne hanno necessità il prolungamento del pomeriggio fino alle ore 17,30.

Inoltre la Scuola apre i suoi spazi anche ai genitori che trovano in essa occasioni per incontrarsi, per formarsi con l'aiuto di esperti e per realizzare varie attività.

Il coinvolgimento dei genitori è mirato all'arricchimento e alla qualificazione dell'azione educativa e didattica svolta dalle educatrici.

IDENTITA'

La Scuola dell'Infanzia "Carlo Liviero", Ente morale di Diritto privato, situata in via XVI Marzo, 14 è gestita dalla Parrocchia di S. Lorenzo in Roncon di Albignasego (Pd).

E' una Istituzione pubblica non Statale di ispirazione cristiana ai sensi dell'art. 803 del Codice di Diritto Canonico, che elabora e trasmette una visione cristiana della vita e della realtà, in cui i principi evangelici stanno alla base dell'azione educativa rivolta ai bambini della fascia d'età 3/6 anni.

La Scuola, ambiente di vita, di formazione e di cultura, ha lo scopo di educare tutti i bambini della zona, per favorire la loro crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa secondo i principi di una corretta educazione umana e cristiana.

Mette il bambino al centro dell'attenzione e dell'attività educativa, con uno stile che si caratterizza per:

1. Disponibilità, amabilità e fermezza;
2. Semplicità e familiarità;
3. Rispetto reciproco e gratuità;
4. Serenità e gioia.

Favorisce il coinvolgimento attivo delle famiglie nel processo educativo dei bambini, favorendo momenti di incontro, di dialogo, di formazione che aiutano l'interazione scuola – famiglia.

La Scuola, d'Ispirazione Cristiana, fa esplicito riferimento:

1. Alla concezione cristiana dell'uomo, del mondo e della storia, dei quali Gesù Cristo è al centro;
2. Al magistero pedagogico della Chiesa.

La Scuola inoltre riconosce quali suoi principali ispiratori:

- La Costituzione Italiana, in particolare gli Articoli 3, 33, 34 della Costituzione, rispettando e favorendo:

✚ L'uguaglianza: la scuola favorisce l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse e partecipa all'opera di eliminazione degli ostacoli di ordine economico e sociale;

✚ L'accoglienza: la Scuola favorisce l'accoglienza dei bambini curando il loro inserimento, particolare attenzione è data ai bambini diversamente abili;

✚ La partecipazione: nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, la scuola favorisce il coinvolgimento e la collaborazione dei genitori di cui riconosce il diritto prioritario dell'educazione;

✚ La libertà d'insegnamento: i docenti che operano nella scuola si impegnano a perseguire le mete del progetto educativo della scuola, hanno diritto di esercitare la propria autonoma libertà metodologica e didattica;

✚ L'aggiornamento del personale: per rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze educative, formative e culturali dei bambini, il personale si impegna nell'aggiornamento e nella formazione permanente.

➤ Gli elementi programmatici degli Orientamenti del 1991, la riforma Moratti e la più recente riforma Gelmini che riguardano l'educazione dei bambini in età 3 – 6 anni, esplicandone lo scopo e la finalità primaria: la formazione integrale della personalità del bambino, affinché possa diventare un soggetto libero, responsabile e attivamente partecipe della vita sociale in quanto cittadino.

➤ I documenti della F.I.S.M., cui la Scuola è associata.

MISSION DELLA SCUOLA

Il Progetto Educativo della Scuola “Carlo Liviero” è finalizzato allo sviluppo della personalità di ogni bambino nella globalità, nella libertà e nell'originalità di ciascuno, affinché questi diventino il soggetto di quell'amore che Gesù aveva per i piccoli.

“Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Gesù però disse loro: “Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli”. (Mt19, 13 - 14):

Ambiti privilegiati del progetto educativo

Il pensiero evangelico è ciò che dà senso a tutte le attività in quanto favorisce nel bambino una crescita completa che lo porta attraverso un clima di amore e di rispetto a sviluppare:

- ✚ La propria identità
- ✚ La conquista dell'autonomia
- ✚ Lo sviluppo delle competenze

Nella Scuola Pubblica non Statale d'Ispirazione Cristiana, il bambino è aiutato con gradualità a scoprire il significato della propria vita, ad accoglierla come dono prezioso e come talento da sviluppare nel dialogo con se stesso e con gli altri.

Rapporto scuola – famiglia

La famiglia è l'ambiente naturale dove si realizza la prima educazione del bambino. Questo principio giustifica tutte le scelte che riguardano la collaborazione scuola – famiglia, per il conseguimento dei comuni obiettivi.

La famiglia ha un ruolo attivo:

- ✚ Nella condivisione dei valori educativi proposti dalla scuola;
- ✚ Nella disponibilità a proporre, sostenere e animare le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative;
- ✚ Nella partecipazione agli organi collegiali, agli incontri di informazione, ma anche nella costituzione di gruppi di genitori in dialogo tra loro e con le realtà locali.

La Scuola dell'Infanzia vuole essere per i genitori occasione d'incontro e di confronto, luogo di crescita dove “le famiglie si sentono in famiglia”.

- ✚ Il gioco valorizzato come strumento educativo per l'apprendimento

Per il bambino di 3 – 6 anni il gioco è importantissimo, attraverso di esso il bambino si manifesta e si esprime, cresce e matura

contemporaneamente sotto il profilo sociale, affettivo, intellettuale, espressivo ed emotivo.

Il gioco è per il bambino divertimento, ma anche opportunità per mettere a frutto le sue doti creative e immaginarie, nel gioco trova risposte ai suoi bisogni affettivi, occasioni per instaurare rapporti concreti con il contesto socio-ambientale.

Nel gioco inteso come attività ludiche il bambino sviluppa processi di socializzazione, e nel gruppo impara ad accettare le regole e a rispettarle.

TERRITORIO

Albignasego è il secondo Comune della provincia di Padova per numero di abitanti, è suddiviso in sette quartieri che, con strutture indipendenti, garantiscono la risposta alle esigenze dei cittadini.

In questi ultimi anni, il Comune di Albignasego ha conosciuto un fenomeno di rapida e diffusa industrializzazione e, di conseguenza si è riscontrata una forte crescita della popolazione.

Il Quartiere che, si identifica come Parrocchia di San Lorenzo in Roncon, è nato circa 25 anni fa ed era considerato allora un “rione minore” perché composto da pochi nuclei familiari. Ora è diventato il quartiere più densamente popolato, costituito in prevalenza da giovani coppie che trovano in questo territorio alloggi e appartamenti grazie alle recenti lottizzazioni, e una rete stradale rinnovata e migliorata.

Negli ultimi anni, si è imposta la necessità di costruire una Scuola per l’Infanzia capace di accogliere i tanti bambini presenti nella zona.

La Comunità Parrocchiale si è fatta portavoce di tale esigenza.

Il Parroco, don Carlo Daniele, raccolta la provocazione ha convocato con un’assemblea le mille famiglie del territorio. Il 70 % dei partecipanti si è espresso a favore della costruzione e ha offerto tutta la

collaborazione necessaria affinché sorgesse una Scuola per l'Infanzia che garantisse, insieme al servizio, l'educazione integrale dei bambini, secondo lo spirito del Vangelo.

Il Parroco e Il Consiglio degli Affari Economici forti del consenso e della volontà di tutta la comunità, hanno dato avvio alla struttura.

SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La situazione della popolazione divisa in tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre si presenta in modo progressivo, la popolazione giovane è maggiore di quella anziana.

Gli stranieri residenti ad Albignasego al 1° gennaio 2015 sono **1.588** e rappresentano il 6,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 35,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Moldova** (20,1%) e dall'**Albania** (11,4%).

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola ha una struttura in grado di accogliere 5 sezioni eterogenee di Scuola dell'Infanzia e 4 gruppi di bambini dai 15 ai 36 mesi di Nido Integrato.

La Scuola si propone di creare un ambiente sereno e accogliente dove il bambino si senta sollecitato, interessato, gratificato e a suo agio.

Il personale scolastico adotta all'avvio dell'anno un inizio graduato. L'inserimento dei bambini infatti che entrano per la prima volta nella Scuola deve essere il più sereno possibile, affinché il distacco dalla famiglia non sia vissuto in modo traumatico.

Organizzazione degli spazi

La struttura, costruita secondo le più recenti normative è suddivisa nei seguenti spazi:

- Sezione: nelle cinque sezioni i bambini trovano materiale didattico e oggetti vari per il gioco individuale e di gruppo.
 - ✓ Tavoli da sei posti per dipingere, manipolare, lavorare singolarmente o a gruppi;
 - ✓ Il tappeto posto nell'angolo delle costruzioni, dove i bambini hanno a disposizione materiale plastico per costruire secondo la propria fantasia;
 - ✓ L'angolo della lettura;
 - ✓ L'angolo morbido;
 - ✓ Il tappeto per ascoltare le favole;
 - ✓ L'angolo della cucina fornito di piatti, pentole e altri accessori.
 - ✓ L'angolo del bricolage con attrezzi –gioco
- Salone: ambiente molto grande, attrezzato con giochi, offre spazio per il gioco libero, utilizzato anche per l'attività motoria..
- Cucina interna: è predisposta per la preparazione di pasti.

- Giardino: ampio spazio tutto intorno alla Scuola all'aperto dotato di strutture ludiche adeguate all'età dei bambini.
- Sezione laboratorio: stanza adibita all'attività di laboratorio proposta per età omogenee.
- Sala igienica: tre sezioni dispongono di ampie sale igieniche, nelle quali è possibile collocare oggetti per la cura personale di ogni bambino. Le altre due sezioni usufruiscono di queste, essendone prive.
- Segreteria: posta accanto all'entrata della Scuola, rende possibile il controllo di chi entra e di chi esce.
- Sala insegnanti e biblioteca: spazio per gli incontri e le attività delle insegnanti.
- Al piano seminterrato ci sono una grande sala, ripostigli per il materiale didattico con porte tagliafuoco, la dispensa alla quale si accede anche con un montacarichi, la lavanderia e il magazzino

Giornata tipo

TEMPI	PROPOSTE
7.30 – 8.30	Accoglienza anticipata
8.30 - 9.00	Accoglienza in sezione
9.15 - 9.30	Appello e preghiera
9.30 – 11.15	Attività didattica in sezione o intersezione
11.15 – 11 .30	Igiene personale
11.30 – 12.30	Pranzo in sezione
12.30 – 13.15	Gioco libero in salone o giardino
13.30 – 15.15	Attività pomeridiana per i grandi e riposo per piccoli e medi
15.15 – 15.30	Merenda
15. 45 – 16.00	Uscita
16.00 – 17.30	Tempo prolungato

TEMPO SCUOLA

Il tempo che il bambino vive a scuola costituisce la maggior parte della sua giornata ed è, come tale, una risorsa poiché il bambino apprende molto sia dalle situazioni formali che da quelle informali.

Ecco perché l'educatrice nell'organizzare la giornata, deve porre particolare attenzione a questi aspetti. Il bambino infatti, sviluppa la sua autonomia e abilità anche tramite le azioni di vita quotidiana perciò queste ultime ricoprono un ruolo assai importante.

Utilizzare in modo consapevole queste situazioni significa considerare come esperienze sul piano cognitivo, sociale ed emotivo, tutti i momenti della giornata scolastica. E' dunque importante nell'articolazione dei tempi, alternare momenti di gioco libero a occasioni di attività organizzata, come indicano gli Orientamenti '91

La Scuola "Carlo Liviero" è aperta tutti i giorni della settimana, escluso il sabato e i giorni festivi di vacanza stabiliti dal Calendario scolastico regionale

L'inizio e il termine dell'anno scolastico vengono stabiliti dal Comitato di Gestione, tenendo in considerazione il calendario MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca) e dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale.

CRITERI FORMAZIONE SEZIONI

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio Docenti elabora una programmazione didattica che miri all'acquisizione di capacità e competenze da parte del bambino, considerandolo soggetto attivo e protagonista del proprio bagaglio culturale.

Le 5 sezioni della Scuola sono composte da bambini di età eterogenea: essa ha la funzione di elemento di riferimento e garantisce la continuità nelle relazioni con gli adulti e i coetanei.

E' nata di conseguenza l'esigenza di far lavorare i bambini anche in gruppi di *intersezione*; essi accolgono bambini di età omogenea. All'interno di tali gruppi si garantisce il successo formativo di ciascuno, favorendo lo sviluppo armonioso, nel rispetto dei ritmi di crescita e della maturazione della personalità.

Per quanto riguarda le attività d'intersezione si utilizza una programmazione specifica in piccoli progetti decisa dall'insegnante di intersezione.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Personale docente

“Essere insegnante di scuola materna comporta oggi un profilo di alta complessità e di grande responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite a un'aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini” (**Gli Orientamenti 1991 per la Scuola Materna**, a cura di Giuseppina Rubagotti, Fabbri Editori).

Nella comunità educante le insegnanti acquistano particolare rilievo e sono le dirette responsabili della Scuola dell'infanzia e della sua organizzazione culturale e didattica.

Il loro servizio deve essere espressione di fedeltà ad una specifica vocazione come quella dell'educazione, con l'impegno di far crescere le competenze e gli atteggiamenti richiesti dal loro compito, anche attraverso un serio cammino di formazione permanente.

Le dieci insegnanti, in possesso del titolo di studio, sono state assunte a tempo indeterminato, con rapporto individuale, conforme al CCNL – FISM..

Il personale ausiliario è composto dalla cuoca, da un aiuto cuoco e da due inservienti addette alla cura e igiene dell'ambiente.

Al personale ausiliare è chiesto di collaborare con i docenti e di instaurare rapporti positivi con i bambini.

Il personale non docente è assunto a tempo indeterminato con rapporto di lavoro individuale conforme al suddetto CCNL FISM.

Il parroco è il Responsabile della sicurezza, ha la responsabilità di Prevenzione e Protezione, in qualità di Legale Rappresentante, è iscritto al Corso di Formazione D.Lvo 626/94, organizzato dalla F.I.S.M

Un'educatrice nido è rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, in seguito alla partecipazione al corso di Formazione per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, legge 626/94.

Un'insegnante infanzia e un'educatrice nido sono responsabili di Primo Soccorso

Un'educatrice nido è responsabile antincendio.

RISORSE FINANZIARIE

Le entrate della scuola si son costituite da :

- Contributo Regionale Veneto
- Contributo comunale
- Contributo Ministero della Pubblica Istruzione
- Rette delle famiglie

SERVIZI

1. Mensa

Il servizio mensa offre il pranzo completo, preparato quotidianamente nella cucina della scuola dalle cuoche che hanno partecipato al corso di "addette all'autocontrollo alimentare HACCP nella ristorazione scolastica" (D.L. n. 155/9)

Il menù segue la tabella dietetica di quattro diverse settimane e due stagioni autunno/inverno e primavera/estate, ed è esposto nella bacheca, per la conoscenza diretta degli alimenti dati ai bambini in ogni giorno della settimana.

Sono previste diete particolari per i bambini con intolleranze e allergie presentando certificato medico.

2. Prescuola e postscuola

La scuola offre il servizio di pre-scuola dalle ore 7:30 alle ore 8:30 e il post-scuola dalle ore 16:00 alle ore 17:30

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Introduzione

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

Il curriculum in breve

L'attività educativo-didattica serve a promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della personalità di ogni bambino dai tre ai sei anni, nella prospettiva di una crescita attraverso tutte le dimensioni umane (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative) nel rispetto dell'unicità e originalità di ciascuno.

La programmazione didattica è la parte operativa del progetto educativo che il team docente elabora seguendo i criteri degli Orientamenti Ministeriali vigenti, (D.M. 3 giugno 1991) nell'ultima settimana di giugno e nella prima di settembre cogliendo gli stimoli ricevuti ai corsi di aggiornamento F.I.S.M. e altri; successivamente, in seguito all'analisi della situazione, procede ad individuare il modello di programmazione più rispondente alle esigenze dei bambini (*Programmazione in itinere*).

Le aree di apprendimento sono elementi essenziali per la programmazione e la valutazione. Ogni area di apprendimento ha una sua specificità caratterizzata dagli O.S.A., dalle finalità educative, dalle strategie di intervento, date dalle indicazioni nazionali del 2012.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La Programmazione dell'attività educativa risponde alle linee di metodo qui sotto elencate:

- **Pone attenzione** al primo periodo di scuola che prevede l'inserimento e l'integrazione dei bambini;
- **Favorisce** attività che rispondano alle esigenze del singolo bambino;
- **Promuove** esperienze di apprendimento a livello di gruppo che aiuti il bambino a superare l'egocentrismo affettivo;

- **Osserva** il bambino nella sua crescita affinché cresca armoniosamente;
- **Promuove la continuità** educativa nel passaggio dal Nido Integrato alla Scuola dell'Infanzia, da un anno al successivo, a quello verso la scuola primaria.

La Progettazione didattica è attenta ad individuare e programmare forme di gioco che possono aiutare i bambini a vivere situazioni corrette e a realizzare obiettivi di crescita. Percorsi che permettano al bambino di esplorare, conoscere, misurarsi con se stessi e con le cose, comunicare, esprimersi e socializzare. In sezione si svolge, oltre la programmazione annuale, l'educazione religiosa e la preparazione dei lavoretti delle feste.

L'educazione religiosa è vissuta quotidianamente insieme ai bambini attraverso il loro stesso vivere e le loro azioni ed emozioni. Verrà prestata particolare attenzione ai momenti liturgici (Natale, Pasqua,...); alcuni tra gli obiettivi che ci prefiggiamo sono:

- ❖ saper donare, condividere e relazionarsi con gli altri;
- ❖ capacità di stupirsi di fronte alle meraviglie del creato;
- ❖ capacità di lode e di ringraziamento per il dono della vita e di coloro che ci vivono accanto.

Ogni anno le insegnanti procederanno ad individuare il modello di programmazione più rispondente alle esigenze dei bambini: programmazione in itinere per cogliere capacità e creatività del bambino.

I bambini del gruppo grandi sono impegnati anche in attività pomeridiane in preparazione alla scuola primaria

Metodologie didattiche

La Scuola si avvale di “tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l’apprendimento del bambino” (Orientamenti ’91).

L’apprendimento è il frutto di esplorazione e scoperta in un ambiente intenzionalmente strutturato e adeguatamente predisposto in un clima costantemente ludico in cui il gioco assume sia la funzione di “contenuto” sia quello di “forma” dell’attività didattica.

All’interno degli spazi-scuola, si intrecciano la relazione e la comunicazione che aiutano il bambino a raggiungere la finalità che la Scuola si propone.

Secondo le attività programmate, s’individua il metodo più adeguato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, lasciando libero spazio all’imprevisto e sapendo leggere e cogliere le “tracce” e i segnali che quotidianamente i bambini inviano.

6. Valutazione formativa

La valutazione delle proposte e delle attività svolte è importante e necessaria per poter misurare l’efficacia degli interventi ed eventualmente modificare le modalità e i percorsi inadeguati.

La valutazione formativa non ha quindi lo scopo di giudicare il bambino nel suo lavoro di apprendimento, quanto piuttosto di individuare che cosa nella progettazione curricolare deve essere corretto o consolidato.

Gli strumenti della valutazione sono:

- ✓ Osservazione;
- ✓ Raccolta delle informazioni
- ✓ Quaderno operativo (L. R. 16/2010- DSA)

Strumenti che sono validi nella misura in cui riescono effettivamente a rilevare e ad accertare progressi raggiunti, eventuali arresti, mancanze e difficoltà.

Osservazione

L'osservazione è uno strumento privilegiato, permette la descrizione “ storica” delle condizioni, a partire dalla situazione di partenza, permettendo di individuare gli effettivi avanzamenti nonché della presenza di determinati comportamenti nelle varie situazioni.

Osservazione che può essere:

- Occasionale, nell'attività quotidiana dell'educatrice;
- Sistematica, con precisi schemi di riferimento che permettono la classificazione degli elementi osservati.

Raccolta delle informazioni

La raccolta delle informazioni si articola in tre momenti :

- **Un momento iniziale**, all'ingresso nella Scuola dell'Infanzia del bambino per delineare un quadro delle capacità possedute;
- **Momenti intermedi**, che permettono durante le varie sequenze didattiche di individualizzare proposte educative e percorsi di apprendimento;
- **Momenti conclusivi**, che permettono una verifica dei risultati formativi dell'esperienza educativa.

La raccolta delle informazioni permette all'insegnante di avere una documentazione che le consente di avere un quadro oggettivo del lavoro svolto, di fare memoria scolastica, di confronto per le successive proposte didattiche.

Quaderno operativo

Si pone l'obiettivo di mettere in condizione la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di individuare gli alunni che presentano significative difficoltà e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche e di mettere in atto percorsi didattici mirati al recupero ed al potenziamento, sempre con il coinvolgimento diretto dei genitori nella fase osservativa e nella condivisione delle azioni didattiche

Strumenti di documentazione:

- ❖ Cartelle con elaborati dei bambini;
- ❖ Video;
- ❖ Album foto;
- ❖ Disegni.
- ❖ Schede con diverse griglie di valutazione

La documentazione è utile:

- ◆ Ai bambini che hanno bisogno di memorizzare le loro esperienze e riflettere su quanto fatto e vissuto;
- ◆ Alle famiglie, che hanno bisogno di verificare l'operato dei loro figli e mettere in atto una continuità operativa con un ruolo diverso da quello dell'insegnante;
- ◆ Ai docenti, per il confronto e la verifica;
- ◆ All'archivio scolastico, che raccoglie materiale per la storia della Scuola anno dopo anno;
- ◆ Alla scuola primaria, che chiede per una continuità educativo – didattica informazioni e materiale relativo al bambino attraverso il fascicolo personale.

Alla fine di ogni anno scolastico le insegnanti elaborano una scheda di valutazione in cui sono riportati gli obiettivi raggiunti e non di ogni bambino. Valutazione fatta sulla base di osservazioni svolte dalle insegnanti stesse durante tutto l'anno scolastico in relazione alle attività e agli atteggiamenti tenuti dal bambino.

Al termine della Scuola dell'Infanzia le educatrici collegialmente redigeranno la scheda di passaggio di informazioni per la Scuola Primaria.

PROGETTI POTENZIAMENTO

Lingua inglese

L'apprendimento della lingua inglese, già dalla scuola dell'Infanzia, permette al bambino di iniziare a sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale.

In forma ludica e stimolando la partecipazione al protagonismo di ciascun bambino, il progetto si rivolge ai bambini di 4 e 5 anni.

Ogni proposta viene affrontata attraverso filastrocche, canzoni, giochi. Si privilegia l'aspetto narrativo (ascolto, drammatizzazione di storie) e il TOTAL PHYSICAL RESPONSE per promuovere la conoscenza dei colori, del nome degli animali, dei numeri.

In forma ludica e con brevi dialoghi tra di loro e l'insegnante, in momenti di CIRCLE-TIME, i bambini imparano a dire e chiedere il nome, usare semplici espressioni di saluto, saper dare informazioni sulla propria identità..

Brevi canti e filastrocche accompagneranno le più importanti festività.

I genitori sono invitati a fine anno scolastico a partecipare alla "lezione

aperta” per essere a conoscenza dei traguardi raggiunti dal proprio figlio.

Le finalità sono:

- Promuovere un approccio sereno e positivo con la lingua straniera affinché si abbia un’esperienza interessante e gratificante
- Sensibilizzare e stimolare la curiosità del bambino e utilizzare codici espressivi comunicativi diversi da quelli abituali

Laboratori

Le attività di laboratorio si svolgono durante tutto l’anno scolastico coinvolgendo i bambini per fascia d’età suddivisi in due gruppi di bambini di 4 anni e due gruppi di bambini di 5 anni. Nel periodo dei mesi di aprile e maggio viene svolto anche un laboratorio per i bambini di 3 anni propedeutico al laboratorio annuale.

Gli obiettivi e le attività di laboratorio variano di anno in anno per offrire diversi spunti, tenendo presente la volontà di comprendere di volta in volta le diverse aree di apprendimento.

In generale le attività di laboratorio tendono al potenziamento delle competenze specifiche per età dando spazio soprattutto alla manualità e alla fantasia.

Il laboratorio è, quindi, un “luogo d’azione” nel quale ciascun bambino ha la possibilità di provare e riprovare, di osservare i compagni e imitarli, di agire ma anche di fermarsi a riflettere.

Ogni laboratorio parte da una linea guida, uno spunto preso da un racconto che viene drammatizzato per stimolare la curiosità dei bambini

e introdurre il tema specifico. Da qui partono tutte le attività pratiche manuali con l'utilizzo di materiali diversi per stimolare lo sviluppo della manualità accompagnate da momenti di gioco strutturato, ascolto e drammatizzazione di musiche e canzoni, racconti di storie a tema, visualizzazione di foto per un confronto con la realtà, realizzazione di cartelloni, per finire con la realizzazione di un lavoretto che ogni bambino crea con libertà di fantasia sulle linee guida dell'insegnante.

Per i bambini di 5 anni alla fine dell'anno scolastico il lavoro di laboratorio si concretizza in una drammatizzazione con protagonisti i bambini per lo spettacolo di fine anno.

Attività motoria

La proposta educativa-didattica motoria vuole essere uno “strumento ausiliario” al lavoro quotidiano delle educatrici perché l'esperienza-gioco con il proprio corpo, con l'attrezzatura didattica, con la musica e il ritmo possano agevolare il bambino nella presa di coscienza delle proprie possibilità e capacità.

Le esperienze del corpo e del movimento sono tra le più gradite ai bambini; è, infatti attraverso il movimento, la relazione, la comunicazione ed espressione, che il bambino esplora e conosce il mondo, scopre le sue potenzialità, mette in atto azioni per raggiungere i suoi scopi. L'attività motoria favorisce la costruzione dell'immagine di sé come persona fisica e come individuo dotato di capacità e potenzialità.

Ciò non deve essere inteso come “avviamento allo sport”, ma come attività educativa che, oltre a favorire l'evoluzione di abilità motorie (in modo particolare il correre, il saltare e il lanciare), porta al superamento di paure che i bambini manifestano nell'affrontare determinate esperienze motorie nuove. Pertanto le finalità saranno:

- contribuire alla maturazione complessiva del bambino (autostima e autonomia)
- promuovere la presa di coscienza del valore del proprio corpo (identità)

Educazione stradale

L'educazione stradale vista come attività educativa è rivolta al raggiungimento di livello di formazione generale, in quanto la sicurezza stradale chiama in causa l'intera dimensione della convivenza civile e democratica.

Compito dell'insegnante è realizzare un itinerario didattico attraverso una specifica programmazione con la conoscenza di alcuni principi della sicurezza stradale, delle strade, della relativa segnaletica, delle norme generali per la condotta dei veicoli e delle regole di comportamento degli utenti. Ai fini dello sviluppo di questi obiettivi si affronta l'educazione stradale seguendo un approccio giocoso e stimolante, con passeggiate alla scoperta delle vie del nostro paese e con l'aiuto della polizia locale concludere il progetto con un percorso svolto dai bambini con il loro mezzo di trasporto, la bicicletta.

Uscite didattiche

La Scuola partecipa alle proposte progettuali del territorio, congruenti con la progettazione educativo –didattica e organizza uscite didattiche a supporto delle attività.

Alcuni esempi:

- percorsi didattici in fattorie e parchi per promuovere negli alunni la conoscenza della realtà lontana dalla città e il piacere della scoperta del mondo animale e vegetale;
- uscita a teatro

Feste

Per le Feste dell'anno: la castagnata, Natale, Carnevale, festa di fine anno e festa dei diplomati per i bambini in uscita, i docenti progettano un percorso che coinvolge e rende protagonisti i bambini nella realizzazione di brevi spettacoli di recitazione e di canto e momenti di gioco, con il coinvolgimento anche dei genitori.

PROGETTI CONTINUITA'

Le insegnanti e la coordinatrice si occupano di prendere accordi con la scuola primaria di Albignasego per progettare insieme il momento di continuità con incontri annuali, visita alla scuola e laboratori didattici.

Le informazioni personali riguardanti ogni bambino vengono trasmesse alla scuola con il documento IPDA e incontri con le insegnanti per uno scambio di esperienze così che il passaggio risulti sereno e tranquillo.

La scuola prevede progetti di continuità verticale (L.148/90) con il nido comunale di Albignasego e con il nido integrato.

PROGETTI SICUREZZA

Tutto lo stabile è stato costruito senza barriere architettoniche per agevolare eventuali "diversamente abili". Inoltre è stato adeguato alla normativa vigente sulla sicurezza (D.L. vo 626/94 e successive integrazioni).

E' esposto il piano di evacuazione, in caso di calamità, nei punti chiave dell'edificio scolastico.

ASSICURAZIONE CONTRO I RISCHI D'INFORTUNIO

I bambini sono coperti da una particolare assicurazione stipulata dall'Ente INAIL.

In caso d'incidente o infortunio, e nell'impossibilità di rintracciare il medico curante della famiglia, si farà riferimento al pronto soccorso dell'ospedale di Padova.

PIANO DI CONTROLLO

L'Ente è dotato del Piano di Autocontrollo (HACCP) come previsto dal D.L. 155/97 per quanto riguarda la ristorazione collettiva nella preparazione e somministrazione dei pasti.

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

E' stato predisposto il Piano di Evacuazione dell'edificio scolastico e periodicamente si effettuano le prove generali di abbandono del fabbricato con la partecipazione di tutto il personale presente.

SERVIZIO DI MEDICINA SCOLASTICA

LA Scuola dispone, ai sensi di legge, di un ambulatorio ancora da attrezzare, per l'attuazione degli interventi di medicina scolastica.

Il Servizio Socio – Psico – Pedagogico è gratuito presso i centri appositamente distribuiti nel territorio.

ORGANI COLLEGIALI

La Scuola è dotata di Organi Collegiali di partecipazione:

Collegio Docente

E' composto dal personale docente della Scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice della Scuola stessa. Il collegio programma l'attività

annuale, è attento a perseguire i fini previsti dalla Scuola, collabora al buon andamento della vita scolastica e verifica il lavoro svolto. Ogni incontro è verbalizzato su apposito registro.

Assemblea dei Genitori e di Sezione

L'Assemblea, costituita da tutti i genitori dei bambini che frequentano la Scuola, si riunisce almeno due volte l'anno per trattare i problemi relativi alla Scuola stessa, essere informati sulla Programmazione educativa e per organizzare momenti di festa.

Ogni riunione dei genitori avviene su convocazione della Coordinatrice, o del Presidente della Scuola o dalle Insegnanti di sezione in accordo con la Coordinatrice. Ogni incontro è verbalizzato su apposito registro.

Rappresentanza dei genitori

All'inizio di ogni anno scolastico i genitori delle diverse sezioni sono chiamati ad eleggere un loro rappresentante di sezione che deve svolgere il ruolo di collegamento tra i Genitori, Direzione, Insegnanti e Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Consiglio di Scuola o Comitato di gestione

Il Consiglio di Scuola è composto da:

- Il Legale Rappresentante e Presidente della Scuola;
- La Coordinatrice;
- I rappresentanti di sezione;
- Un rappresentante degli Affari Economici;
- Un rappresentante del Consiglio Pastorale

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Relazioni con l'ULSS

La scuola si avvale dei professionisti U.L.S.S. per consulenze (logopedista, psicologa, pediatra,neuropsichiatra, assistente sanitaria e dietista) e per la convalida del menù scolastico e collabora con essi.

Relazione con le compagnie teatrali

La scuola invita compagnie teatrali, maestri burattinai, ecc. per arricchire ed integrare il progetto educativo-didattico e per programmare uscite a teatro

Relazioni con la parrocchia

La scuola vive momenti religiosi con la comunità parrocchiale e utilizza gli spazi annessi alla parrocchia.

Relazione con la FISM

La nostra Scuola dell'Infanzia aderisce alla Fism provinciale (Federazione Italiana Scuole Materne), che in accordo con i sindacati ha redatto un contratto nazionale per garantire regole e modalità, diritti e doveri dei dipendenti e dei gestori della scuola, che si avvalgono della consulenza di tale federazione.

La FISM offre alla scuola e al personale:

- Corsi di aggiornamento per personale docente;
- Corsi di aggiornamento per personale non docente;
- Servizio di monitoraggio pedagogico - didattico;

Relazione con il comune

La scuola si avvale di una psicologa per consulenze ai genitori che ne fanno richiesta e del servizio dei vigili urbani per il progetto educazione stradale.

INCLUSIONE SCOLASTICA

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile”

(Indicazioni Nazionali, MIUR); accogliendo questa istanza consona al nostro stile educativo-formativo favorisce, quando necessario e in dialogo con le famiglie, la stesura e di Piani Didattici Personalizzati (PDP), nel rispetto della normativa vigente, con particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali e ai Disturbi Specifici di Apprendimento.

FORMAZIONE AUTOVALUTAZIONE

La Scuola attua le seguenti attività:

- la valutazione dell’attività scolastica
 - *in itinere*, attraverso l’osservazione sistematica dell’intero processo formativo e i colloqui con i Genitori;
 - *a conclusione dell’anno scolastico*, attraverso una strumentazione appropriata che riveli la soddisfazione mediante la somministrazione di questionari in cui i genitori, esprimono una propria valutazione sull’erogazione del servizio e propongono eventuali miglioramenti.

I Docenti esprimono la loro valutazione attraverso un questionario sulle priorità da tenere presenti nell’opera culturale-formativa della Scuola e avanzano adeguate richieste e proposte.

- la valutazione dell’attività didattica (*DPR n. 122 2009*) attraverso:
 - la riprogettazione delle unità di apprendimento da parte di ogni singolo docente
 - la valutazione degli apprendimenti e degli obiettivi formativi dell’alunno attraverso

- verifiche in itinere, pratiche, orali, relative a conoscenze, competenze, comunicazione, comportamento (*autonomia operativa, impegno nel lavoro scolastico e domestico*);
- osservazione della relazione con i compagni e con gli insegnanti, il rispetto dell'ambiente scolastico e il compimento dei propri doveri.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

La scuola dell'Infanzia per attuare gli interventi di miglioramento:

- sceglie gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari;
- calcola le necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto;
- pianifica le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi;
- valuta i risultati raggiunti e diffonde i risultati del piano di miglioramento.

La scuola si propone i seguenti interventi di miglioramento:

1. Promuovere la collaborazione con altri soggetti istituzionali nel territorio.
2. Sostenere iniziative che sviluppino il principio della continuità educativa tra nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie.
3. Qualificare ulteriormente la professionalità degli operatori e valorizzare la figura del coordinatore pedagogico.
4. Sostenere, in specifico, la progettazione di azioni particolarmente innovative dal punto di vista pedagogico, organizzativo, culturale ed inerenti tematiche di particolare rilevanza come: l'integrazione dei bambini portatori di handicap, l'educazione interculturale, l'educazione alle differenze, la prevenzione del disagio e il coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Scuola favorisce l'aggiornamento professionale del personale scolastico (docenti e non docenti) attra-verso corsi e lezioni organizzati da Associazioni (FISM ed altri Enti). L'aggiornamento inteso come "formazione permanente" è la volontà di vivere il proprio impegno professionale come processo dinamico di autoeducazione.

- La professionalità di ogni docente richiede una buona e solida preparazione culturale in continuo aggiornamento, un'apertura alla vita di comunità e alle esperienze educative conservando freschezza didattica.

Riguardo il personale di cucina si sottolinea che fa riferimento alle norme igienico - alimentari della HACCP stabilite dall' U L.S.S.. e dalla legge n°155 del 13/06/97.